

Musica vocale da camera **[2]**

Comitato scientifico:  
Bianca Maria Antolini  
Teresa M. Gialdroni  
Licia Sirch

© Società Editrice di Musicologia 2013

Sede legale:  
Lungotevere Portuense 150  
00153 Roma

C.F. 97701420586

sedm@sedm.it  
www.sedm.it

Traduzione in inglese:  
Marcello Piras

Progetto grafico:  
Venti caratteruzzi

Impaginazione:  
Raffaella Barbetti

Impaginazione della musica:  
Giacomo Sciommeri

ISMN: 979-0-705061-10-9

Questa edizione è stata realizzata in  
collaborazione con il progetto  
«Clori. Archivio della cantata italiana»

La presente pubblicazione è sotto copyright e tutti i diritti di  
utilizzo rimangono dell'editore. L'acquirente non è autorizzato  
a duplicare, condividere pubblicamente e riprodurre le  
pubblicazioni, se non per uso privato o per le esigenze  
strettamente connesse con le esecuzioni musicali.  
Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge.

*This publication is copyright. All rights reserved. The buyer is  
not authorized to duplicate, share, or disseminate it. Single  
duplicates may only be made for personal use or concert  
performance. Copyright infringement will be prosecuted.*



Società Editrice  
di Musicologia

Giovanni Lorenzo Lulier  
**Cantate da camera**

- *La Didone*
- *Là dove a Pafo in seno*
- *Ferma alato pensier*
- *Amor, di che tu vuoi*

a cura di **Chiara Pelliccia**



Società Editrice  
di Musicologia

# Indice

## Table of contents

<b>VII</b>	Introduzione		
VII	<i>Nota biografica</i>		
VIII	<i>Le cantate da camera</i>		
IX	<i>La Didone</i>		
IX	<i>Là dove a Pafo in seno</i>		
X	<i>Ferma alato pensier</i>		
X	<i>Amor, di che tu vuoi</i>		
<b>XI</b>	Apparato critico		
XI	<i>Criteri editoriali</i>		
XII	<i>Fonti</i>		
XIV	<i>Varianti e note</i>		
<b>XVI</b>	Introduction		
XVI	<i>Biographical note</i>		
XVII	<i>Chamber Cantatas</i>		
XVIII	<i>La Didone</i>		
XVIII	<i>Là dove a Pafo in seno</i>		
XVIII	<i>Ferma alato pensier</i>		
XIX	<i>Amor, di che tu vuoi</i>		
<b>XX</b>	Apparatus		
XX	<i>Editorial criteria</i>		
XX	<i>Sources</i>		
XXIII	<i>Variants and notes</i>		
<b>XXIV</b>	Testi poetici / Texts		
	Musiche / Music		
<b>1</b>	<i>La Didone</i> , per Soprano e basso continuo		
1	N.1 Recitativo: <i>Già dell'empio tiranno</i>		
2	N. 2 Aria: <i>Perché cada ormai sconfitto</i>		
7	N. 3 Recitativo: <i>Verso se stessa rea</i>		
<b>9</b>	<i>Là dove a Pafo in seno</i> , per Soprano, violino, basso continuo		
9	N. 1 Recitativo: <i>Là dove a Pafo in seno</i>		
10	N. 2 Aria: <i>Oh, madre cara</i>		
13	N. 3 Recitativo: <i>In così fatti accenti</i>		
13	N. 4 Aria: <i>Se un minuto animaletto</i>		
<b>17</b>	<i>Ferma alato pensier</i> , per Soprano, (violoncello), basso continuo		
17	N. 1 Arioso: <i>Ferma alato pensier, ferma il tuo volo</i>		
20	N. 2 Aria: <i>Si ribella dall'alma il pensiero</i>		
22	N. 3 Recitativo: <i>Vanne dunque o pensier</i>		
23	N. 4 Aria: <i>Il bel che splende</i>		
24	N. 5 Recitativo: <i>Vanne dunque o pensier</i>		
25	N. 6 Aria: <i>Tirsi se vuoi il cor mio</i>		
30	N. 7 Recitativo: <i>Ama chi f'ama, Tirsi</i>		
31	N. 8 Aria: <i>È troppo ingiusta brama</i>		
<b>33</b>	<i>Amor, di che tu vuoi</i> , per Soprano, violoncello, basso continuo		
33	N. 1 Recitativo: <i>Amor, di che tu vuoi ch'ora io favelli</i>		
34	N. 2 Aria: <i>I begli occhi del mio bene</i>		
38	N. 3 Recitativo: <i>Non vi stupite amanti</i>		
39	N. 4 Aria: <i>Quelle luci son due stelle</i>		
40	N. 5 Recitativo: <i>Occhi leggiadri e belli</i>		
41	N. 6 Aria: <i>Mirate le mie piaghe</i>		



# Introduzione

## Nota biografica

Giovanni Lorenzo Lulier, ricordato con il nome di Giovanni o Giovannino “del violone”, nacque quasi certamente a Roma intorno al 1660,<sup>1</sup> da una famiglia di probabile origine francese.<sup>2</sup> La sua esperienza umana e compositiva si svolse interamente a Roma e dal 1676, quando figura come suonatore di violone in una lista di musicisti nella chiesa di San Luigi dei Francesi, è documentabile con accuratezza la sua carriera nella città papale.<sup>3</sup> Riguardo alla formazione musicale Giuseppe Ottavio Pitoni ricorda che «fu scolare di contrapunto di Pier Simone Agostini», allora a servizio dei Chigi e poi di Giovanni Battista Pamphilj, prima di lasciare Roma nel 1679.<sup>4</sup> Nello stesso anno Lulier fu aggregato alla Congregazione

dei Musicisti di Santa Cecilia, nella quale avrebbe poi rivestito il ruolo di Guardiano dei musicisti.<sup>5</sup>

Dal 1681 al 1690 Lulier fu stabilmente in servizio presso il cardinale Benedetto Pamphilj, poi, da aprile 1690, con la partenza di Pamphilj per Bologna come legato pontificio, Lulier fu assunto dal cardinale Pietro Ottoboni, al servizio del quale sarebbe rimasto fino alla scomparsa. La quantità maggiore di notizie e documenti relativi a composizione, copiatura, esecuzione di musiche a cui Lulier prese parte come suonatore di ‘violone’ emerge dai conti di casa dei suoi due maggiori mecenati. La presenza di Lulier è documentata in varie occasioni presso le principali chiese romane, tra cui Santa Maria Maggiore, San Luigi dei Francesi, Sant’Agnese, San Lorenzo in Damaso; inoltre, com’era d’uso a Roma, prese parte alle musiche promosse e finanziate da altri nobili romani tra i quali il principe Marc’Antonio Borghese, l’ambasciatore di Spagna Luis de la Cerda, IX duca di Medinaceli e altri.<sup>6</sup> Com’è noto, presso gli stessi mecenati lavorarono negli stessi anni alcuni tra i più conosciuti musicisti e compositori dell’epoca, come Arcangelo Corelli, Alessandro Scarlatti, Francesco Pollarolo, Andrea Adami.

1] Molti dei dati riportati, qui e di seguito, derivano da un mio recente studio: Chiara Pelliccia, *Le cantate da camera di Giovanni Lorenzo Lulier: studio e catalogo tematico*, in *Studi sulla musica dell’età barocca*, a c. di Giorgio Monari, Lucca, LIM, 2012 (Miscellanea Ruspoli II/2012), pp. 21-143. Biografie di Lulier più e meno recenti si trovano in vari dizionari. Si ricordano qui le voci di: Arnaldo Morelli, *Lulier, Giovanni Lorenzo (Giovanni o Giovannino del Violone)*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell’Enciclopedia Italiana, vol. 66, 2006, pp. 527-530; Lowell Lindgren, *Lulier, Giovanni Lorenzo [Giovannino del Violone]*, in *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, ed. by Stanley Sadie, London, MacMillan, 2001, vol. 15, pp. 289-290.

2] Negli stessi anni risulta a Roma soltanto un Carlo Nunzio Lulier, forse suo fratello, a servizio dei Pamphilj come bibliotecario dal 1683. Nel 1690 seguì Pamphilj a Bologna e tornato a Roma mantenne ancora l’incarico di bibliotecario dal 1693 fino al 1731; il cardinale era scomparso l’anno precedente. Le relative attestazioni documentarie sono trascritte in: Alessandra Mercantini, «Fioriscono di splendore le due cospicue librerie del signor Cardinale Benedetto Pamfilio»: *Studi e ricerche sugli inventari inediti di una perduta biblioteca*, in *The Pamphilj and the arts. Patronage and consumption in baroque Rome*. Conference at Boston College (october 15-16, 2010), ed. by Stephanie Leone, The McMullen Museum of Art, Boston College, 2011, pp. 211-230: 223 nota 18 e 227 nota 60.

3] Jean Lionnet, *La musique à Saint-Louis des Français à Rome, au XVII<sup>me</sup> siècle*, «Note d’archivio per la storia musicale», n.s., suppl. 3-4/1985-1986, doc. 171/1676, p. 141. L’attività di Lulier presso San Luigi dei francesi è attestata fino al 1699: *ivi*, doc. 212/1690, p. 183.

4] Giuseppe Ottavio Pitoni, *Notitia de contrapuntisti e de compositori di musica (MS, c1725, I-Rvat C.G.I/1-2)*, a c. di Cesarino Ruini, Firenze, Olschki, 1988, p. 339. L’incarico pamphiljano di Agostini potrebbe aver favorito i primi contatti tra il suo allievo Lulier e gli stessi Pamphilj.

5] Remo Giazotto, *Quattro secoli di storia dell’Accademia nazionale di Santa Cecilia*, Roma, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, 1970, p. 243 e nota; p. 274: considerando il ruolo di guardiano dei musicisti, ricoperto tra 1692 e 1693, Giazotto ha ipotizzato che Lulier fosse anche cantante. Mancano riscontri a supporto dell’ipotesi.

6] Su San Luigi dei Francesi si rimanda alla nota 3; per Sant’Agnese: Alexandra Nigito, *La musica alla corte di Pamphilj. Nuovi documenti d’archivio*, in *Georg Friedrich Händel in Rom*. Beiträge Internationalen Tagung am Deutschen Historischen Institut in Rom, 17.-20. Oktober 2007, hrsg. von Sabine Ehrmann-Herfort und Matthias Schnettger, Kassel, Bärenreiter, 2010 (Analecta Musicologica, 44), pp. 276-290. Per Santa Maria Maggiore: Luca Della Libera, *La musica nella basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, 1676-1712: nuovi documenti su Corelli e sugli organici vocali e strumentali*, «Recercare», VII, 1995, pp. 87-161: 110-111; sui Borghese: Fabrizio Della Seta, *I Borghese (1691-1731). La musica di una generazione*, «Note d’Archivio per la Storia Musicale», n.s., I, 1983, pp. 139-208: 156-158 e 161-162; Arnaldo Morelli, *Un modello di committenza musicale: i Borghese nella seconda metà del Seicento*, in *Musikstadt Rom. Geschichte – Forschung – Perspektiven*. Beiträge der Tagung “Rom – die Ewige Stadt im Brennpunkt der aktuellen musikwissenschaftlichen Forschung” am Deutschen Historischen Institut in Rom, 28.-30. September 2004, hrsg. von Markus Engelhardt, Kassel, Bärenreiter, 2011 (Analecta Musicologica, 45), pp. 204-217: 216-217; su Medinaceli: José María Domínguez, *Roma, Nápoles, Madrid. Mecenasato musical del duque de Medinaceli, 1687-1710*, Kassel, Edition Reichenberger y Centro de Estudios Europa Hispánica, 2013.



# Introduction

## Biographical note

Giovanni Lorenzo Lulier, also known as Giovanni or Giovannino “del Violone”, was most likely born in Rome around 1660,<sup>1</sup> in a family of probably French descent.<sup>2</sup> His life and career entirely took place in Rome and are documented in detail from 1676, when he is cited as a violone player in a list of performers at San Luigi dei Francesi.<sup>3</sup> As for his music studies, Giuseppe Ottavio Pitoni recalled that Lulier «studied counterpoint under Pier Simone Agostini», who served the Chigis and then Giovanni Battista Pamphilj before leaving Rome by 1679.<sup>4</sup> In that same year, Lulier was admitted into the Congregazione dei Musici di Santa Cecilia, where he was to become a *Guardiano dei musici*.<sup>5</sup>

1] Much of the following information is drawn from Chiara Pelliccia, “Le cantate da camera di Giovanni Lorenzo Lulier: studio e catalogo tematico”, in Giorgio Monari (ed.), *Studi sulla musica dell’età barocca* (Lucca: LIM 2012, Miscellanea Ruspoli 2/2012), pp. 21-143. More or less updated Lulier biographies can be found in dictionaries. To name a few: Arnaldo Morelli, “Lulier, Giovanni Lorenzo (Giovanni o Giovannino del Violone)”, in *Dizionario Biografico degli Italiani* (Rome: Istituto dell’Enciclopedia Italiana, 2006, vol. 66), pp. 527-530; Lowell Lindgren, “Lulier, Giovanni Lorenzo [Giovannino del Violone]”, in *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, ed. by Stanley Sadie (London: MacMillan 2001, vol. 15), pp. 289-290.

2] In the same years, only a Carlo Nunzio Lulier is attested in Rome—perhaps a brother. He served the Pamphiljs as a librarian from 1683. In 1690 he followed Cardinal Pamphilj to Bologna and, back to Rome, kept the librarian post from 1693 to 1731 (the Cardinal had passed away in 1730). Relevant documents are transcribed in Alessandra Mercantini, “«Fioriscono di splendore le due cospicue librerie del signor Cardinale Benedetto Pamfilio»: Studi e ricerche sugli inventari inediti di una perduta biblioteca”, in Stephanie Leone (ed.), *The Pamphilj and the arts. Patronage and consumption in baroque Rome. Conference at Boston College (October 15-16, 2010)* (Boston: The McMullen Museum of Art, Boston College, 2011), pp. 211-230: 223, fn. 18, and 227, fn. 60.

3] Jean Lionnet, “La musique à Saint-Louis des Français à Rome, au xvii<sup>me</sup> siècle”, *Note d’archivio per la storia musicale*, n. s., suppl. 3-4 (1985-1986), doc. 171/1676, p. 141. There, Lulier’s activity is attested until 1699: *ivi*, doc. 212/1690, p. 183.

4] Giuseppe Ottavio Pitoni, *Notitia de contrapuntisti e de compositoribus di musica (MS, c1725, I-Rvat C.G.I/1-2)*, ed. by Cesarino Ruini (Florence: Olschki 1988), p. 339. Agostini’s charge for the Pamphiljs may have facilitated the first contacts between them and his alumnus, Lulier.

5] Remo Giazotto, *Quattro secoli di storia dell’Accademia nazionale di Santa Cecilia* (Rome: Accademia Nazionale di Santa Cecilia 1970), p. 243 and fn.; p. 274.

From 1681 to 1690, Lulier served Cardinal Benedetto Pamphilj on regular basis. By April 1690, the latter left for Bologna as Papal legate; Lulier was then hired by Cardinal Pietro Ottoboni, with whom he was to remain until death. Info and documents about composing, copying, and performing activities involving Lulier as a *violone* player are largely found in the household accounts of his two main patrons. Also, his presence is attested on sundry occasions in such major Roman churches as Santa Maria Maggiore, San Luigi dei Francesi, Sant’Agnese, and San Lorenzo in Damaso. Besides, as customary in town, Lulier took part in more activities sponsored by such Roman noblemen as Prince Marc’Antonio Borghese, the Ambassador of Spain Luis de la Cerda, Ninth Duke of Medinaceli, and others.<sup>6</sup> It is well known that some of the best performers and composers, like Arcangelo Corelli, Alessandro Scarlatti, Francesco Pollarolo, and Andrea Adami, worked for the same patrons by the same years.

Lulier passed away at about forty, on the night between March 29 and 30, 1700. His last composition, the *Oratorio della Santissima Annunziata*, was being performed for Cardinal Ottoboni in those very days. It was replicated on Thursday, April 1st, 1700 «[...] with undiminished applause, despite the absence of the composer, that is, the famous violone player, Lulier, who died last Monday of an apoplectic accident».<sup>7</sup>

Giazotto speculated that Lulier was also a singer, because of his charge as *Guardiano dei musici* held in 1692 and 1693. This is unsupported.

6] On San Luigi dei Francesi, see fn. 3. On Sant’Agnese: Alexandra Nigito, “La musica alla corte di Pamphilj. Nuovi documenti d’archivio”, in Sabine Ehrmann-Herfort and Matthias Schnettger (eds.), *Georg Friedrich Händel in Rom. Beiträge internationalen Tagung am Deutschen Historischen Institut in Rom, 17.-20. Oktober 2007* (Kassel: Bärenreiter 2010, Analecta Musicologica, 44), pp. 276-290. On Santa Maria Maggiore: Luca Della Libera, “La musica nella basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, 1676-1712: nuovi documenti su Corelli e sugli organici vocali e strumentali”, *Recercare*, VII (1995), pp. 87-161: 110-111. On the Borgheses: Fabrizio Della Seta, “I Borghese (1691-1731). La musica di una generazione”, *Note d’Archivio per la Storia Musicale*, n. s., I (1983), pp. 139-208: 156-158 e 161-162; Arnaldo Morelli, “Un modello di committenza musicale: i Borghese nella seconda metà del Seicento”, in Markus Engelhardt (ed.), *Musikstadt Rom. Geschichte – Forschung – Perspektiven. Beiträge der Tagung “Rom – Die Ewige Stadt im Brennpunkt der aktuellen musikwissenschaftlichen Forschung” am Deutschen Historischen Institut in Rom, 28.-30. September 2004* (Kassel: Bärenreiter 2011, Analecta Musicologica, 45), pp. 204-217: 216-217. On Medinaceli: José María Domínguez, *Roma, Nápoles, Madrid. Mecenazgo musical del duque de Medinaceli, 1687-1710* (Kassel: Edition Reichenberger y Centro de Estudios Europa Hispánica 2013).

7] *Avvisi di Roma*, April 3, 1700, in Biblioteca dei Lincei e Corsiniana, Roma, Ms. 1694, c. 32, information already published in Gloria Staffieri, *Colligite frag-*



n. 1. [Recitativo]

Soprano

Basso continuo

Già del-l'em - pio ti - ran - no i fug - gi - ti - vi a - be - ti

4

a - ran l'u - mi - do piano col frau - do - len - te ro - stro al - l'am - - - - -

6

8

- - - - - pia Te - - - - ti. Mi - se - ra Di - do, an -

6

12

co - ra per que - st'a - tri - j t'ag - gi - ri. Sfo - ga, sfo - ga pria che tu mo - ra i tuoi mar -

15

ti - - - - ri, i tuoi mar - ti - ri.